Numero atto 2268 - 2023
Sottoscritto il 04/04/2023
Protocollo Prot-2023-327499

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0327499
del 04/04/2023

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	D.Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto di realizzazione di un impianto eolico costituito da un aerogeneratore da 4.2 MW nei comuni di Quiliano e Savona (SV). Proponente: La fattoria del Vento S.r.l. - Savona. Esito: Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali (S920)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Vice direzione generale Sviluppo per la transizione ecologica
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Francesca LUPINO
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 17bis sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, ed, in particolare, l’art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 8, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116”;

La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018” ed, in particolare, l’art. 17, che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. n. 104/2017;

La D.G.R. n. 107 del 21/02/2018 denominata “Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.” ed, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

in data 14 ottobre 2022 è stato attivato, su istanza della ditta La fattoria del vento S.r.l. di Savona, presentata con nota assunta al protocollo Prot-2022-1173426 pari data, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW nei Comuni di Quiliano e Savona;

in data 20 dicembre 2022 è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell’avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale sul sito istituzionale della Regione nella sezione dedicata all’Ambiente, a cura del Settore VIA e sviluppo sostenibile, ai sensi dell’art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006, nonché è stata avviata la fase pubblica, all’esito della quale sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni WWF Savona ODV (Prot-2023-81251 del 23/1/2023) e Italia Nostra Onlus (Prot-2023-82587 del 23/1/2023) che trovano riscontro nell’istruttoria allegata al presente atto;

L’area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997;

DATO ATTO che:

Il progetto in esame, che prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica costituito da una turbina eolica, della potenza nominale di circa 4,2 MW, da collegare alla rete di distribuzione di media tensione (15 kW), è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2d) dell’All. IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell’art. 6, comma 6, lettera d) del D.Lgs. n. 152/2006;

Nel corso dell’istruttoria, condotta con l’apporto delle strutture regionali competenti quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali biodiversità, rumore, paesaggio, suolo, acqua e idrologia è emerso, in particolare, che:

- L’area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997;
- Il Proponente aveva presentato nel 2013 istanza per l’avvio della procedura di VIA per la realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore della potenza di 4,5 MW nella stessa località il cui esito è stato l’archiviazione per mancato invio della documentazione integrativa richiesta;
- Per lo stesso progetto era inoltre sopraggiunto il parere contrario della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Culturali della Liguria a causa dell’eccessiva altezza della pala (184 m);
- Il progetto in esame prevede l’installazione di un aerogeneratore di potenza nominale pari a 4,20 MW e di altezza totale pari a 150m (altezza al mozzo 81m, diametro pale 138,25m) per il quale il Proponente ha già ottenuto parere positivo da parte della stessa Soprintendenza;
- In particolare il progetto si articola su due aree:
  - Area 1: località Cima Montà in cui verrà installato l’aerogeneratore (Comune di Quiliano) e in cui saranno realizzate le opere accessorie limitrofe di connessione alla rete elettrica, con cavi interrati, e di realizzazione della nuova cabina (Comune di Savona);
  - Area 2: interessata dall’adeguamento della rete esistente finalizzata alla connessione dell’aerogeneratore alla distribuzione nazionale (Comune di Savona) dove, in particolare, è previsto l’interramento di un cavo aereo esistente;

Per la costruzione dell'impianto eolico, della cabina elettrica e delle altre opere impiantistiche di corredo sarà utilizzata unicamente la viabilità esistente senza necessità di creare altre nuove infrastrutture viarie, con la sola necessità di adeguare un breve tratto della SS 29 in adiacenza all'area di collocazione dell'impianto;
Le superfici interessate dalle opere risultano interamente di proprietà privata per le quali il Proponente aveva già stipulato accordi scritti con i proprietari in sede di presentazione del progetto precedentemente archiviato (2013). Ad oggi ha riattivato le trattative per ottenerne il rinnovo. Per le aree che eventualmente risulteranno prive di accordi verrà richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza;
Nella fase di cantiere verranno occupate aree per un totale di circa 3150 mq. Nell'area destinata alla collocazione dell'aerogeneratore (2870 mq) verrà costruita la fondazione e verrà posizionata l'autogru per il montaggio dello stesso mentre le piazzole secondarie (circa 360 mq in totale) saranno di appoggio per il posizionamento dei mezzi necessari al montaggio e al trasporto delle parti della torre;
Per la realizzazione della piazzola principale di cantiere è necessario lo spostamento temporaneo dell'asse viario che sarà traslato verso est ma a lavori ultimati verrà nuovamente traslato verso ovest migliorando l'asseto stradale originario;
Tutte le aree coinvolte dalle opere di cantiere verranno ripristinate con la messa a dimora di piante della macchia mediterranea in forma arborea e arbustiva tranne le piazzole secondarie e l'area riservata all'aerogeneratore e alla relativa cabina di consegna per circa 300 mq;
Per renderla più evidente all'occhio degli uccelli si prevede la tinteggiatura di una delle pale di colore nero e una coloritura appariscente, di colore rosso a scacchi, della sommità della torre per aumentarne la percettibilità anche dall'alto;
Al termine del ciclo di vita dell'impianto, circa 25 anni, l'aerogeneratore e tutte le altre apparecchiature fuori terra verranno smontate, pezzo a pezzo, ed avviate al recupero;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di VIA regionale;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione istruttoria n. S920 del 31 marzo 2023, allegata al presente atto quale sua parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO pertanto che il progetto riferito alla realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW ricadente nei Comuni di Quiliano (aerogeneratore) e Savona (opere correlate) proposto dalla Ditta La fattoria del vento S.r.l. di Savona, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio proposto, al ripristino del verde, al reinterro del basamento dell'AEG nonché alle misure previste dal Proponente relativamente alla non illuminazione notturna e all'aumento della percettibilità visiva della torre a favore dell'avifauna mediante particolari colorazioni, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale autorizzativa

a) il Sistema "Enercon SCADA Bat Protection – Protezione chirotteri" deve essere installato sull'aerogeneratore e deve essere programmato in modo da attivare la macchina con velocità del vento superiore a 6 m/s nelle ore notturne (da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba) almeno dal primo di maggio al 31 luglio, quando sono stati evidenziati i maggiori picchi di attività in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto;
b) relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica in prossimità del sito ex cava di pietra, a ponente della loc. Cà dell'Aia, non disponendo di dati nei documenti progettuali finora prodotti, deve essere prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività estrattiva o la vicina Funivia Savona-Bragno recentemente dismessa e se, come finora compreso, non siano necessarie opere esterne allo stesso volume tecnologico. Il sito di ex cava è reperibile nel Geoportale regionale, Cave dismesse, id. 206 "Fornaci Monte Moro", cava rinaturalizzata spontaneamente;

c) relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà, deve essere prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività di discarica, peraltro oggetto della VIA regionale n. 111/191, parendo opportuno un approfondimento circa l'assenza di elementi ostativi al suo utilizzo per altro scopo (AEG) e risultando entro il recinto di delimitazione tra strada e stesso sito (accessibilità per opere di cantiere);
d) relativamente alla nuova cabina prevista nell'area dell'AEG, deve essere valutata una copertura, in alternativa a quella a due acque disegnata a progetto, ad unica falda con pendenza rivolta a valle; essa deve essere accostata il più possibile al versante nella sua sistemazione finale; le altezze di gronda e di colmo e l'aerazione a tetto devono essere le minime rispettose delle regole Enel; il rivestimento deve essere a lunga durata di materiale lapideo locale; i materiali per falda a vista e paramenti esterni delle varie bucature devono essere a bassa manutenzione e lo sporto di gronda contenuto per spessore e aggetto;
e) deve essere quantificata l'entità dello sbancamento relativo al plinto di fondazione dell'AEG e del vespaio sottostante la nuova cabina, da sommare ai mc di scavi già stimati per lavori stradali e piazzola di servizio;
f) deve essere prodotto il progetto delle opere provvisionali, con la massima preventiva cura a non alterare irreversibilmente l'orografia in essere in corso d'opera;

Fase di cantiere

g) deve essere evitato qualunque danno a carico della Chiesa di Sant'Anna con particolare riferimento al paramento murario con balaustrate architettoniche che potrebbe essere prodotto durante le operazioni di transito lungo la SP n. 29;
h) per la realizzazione degli inerbimenti deve essere evitato l'uso di sementi appartenenti a specie aliene e in particolare appartenenti alle specie *Inula (o Dittrichia) viscosa, Conyza canadensis, Conyza bonariensis, Conyza albida* e simili e per la messa a dimora di alberi e arbusti deve essere evitato l'utilizzo di esemplari appartenenti alle specie *Pinus pinaster, Robinia pseudacacia, Ailanthus altissima;*

Fase di gestione (o a regime)

i) dopo l'entrata in esercizio dell'impianto deve essere realizzata, a oneri e cura del Proponente, una valutazione fonometrica di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente i cui risultati devono essere trasmessi dal Proponente agli Enti competenti per territorio. Le misure devono essere condotte tenendo conto delle indicazioni normative di cui al D.M. Ambiente 16.03.1998 ("*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*") e al D.M. MiTE 01.06.2022 ("*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*"), per quanto rispettivamente applicabili;
j) in caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi il Proponente deve trasmettere tempestivamente agli Enti competenti per territorio gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dagli stessi stabiliti, un programma di azioni idonee a ridurre la situazione a conformità; per l'individuazione di massima degli eventuali interventi mitigativi si deve tenere conto di quanto espresso in materia dal sopracitato D.M. MiTE 01.06.2022;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa

1. che il progetto riferito alla realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW ricadente nei Comuni di Quiliano (aerogeneratore) e Savona (opere correlate) proposto dalla Ditta La fattoria del vento S.r.l. di Savona, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio proposto, al ripristino del verde, al reinterro del basamento dell'AEG nonché alle misure previste dal Proponente relativamente alla non illuminazione notturna e all'aumento della percettibilità visiva della torre a favore dell'avifauna mediante particolari colorazioni, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

   Fase progettuale autorizzativa

   a) il Sistema "Enercon SCADA Bat Protection – Protezione chirotteri" deve essere installato sull'aerogeneratore e deve essere programmato in modo da attivare la macchina con velocità del vento superiore a 6 m/s nelle ore notturne (da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba) almeno dal primo di maggio al 31 luglio, quando sono stati evidenziati i maggiori picchi di attività in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto;
   b) relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica in prossimità del sito ex cava di pietra, a ponente della loc. Cà dell'Aia, non disponendo di dati nei documenti progettuali finora prodotti, deve essere

prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività estrattiva o la vicina Funivia Savona-Bragno recentemente dismessa e se, come finora compreso, non siano necessarie opere esterne allo stesso volume tecnologico. Il sito di ex cava è reperibile nel Geoportale regionale, Cave dismesse, id. 206 "Fornaci Monte Moro", cava rinaturalizzata spontaneamente;

c) relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà, deve essere prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività di discarica, peraltro oggetto della VIA regionale n. 111/191, parendo opportuno un approfondimento circa l'assenza di elementi ostativi al suo utilizzo per altro scopo (AEG) e risultando entro il recinto di delimitazione tra strada e stesso sito (accessibilità per opere di cantiere);
d) relativamente alla nuova cabina prevista nell'area dell'AEG, deve essere valutata una copertura, in alternativa a quella a due acque disegnata a progetto, ad unica falda con pendenza rivolta a valle; essa deve essere accostata il più possibile al versante nella sua sistemazione finale; le altezze di gronda e di colmo e l'aerazione a tetto devono essere le minime rispettose delle regole Enel; il rivestimento deve essere a lunga durata di materiale lapideo locale; i materiali per falda a vista e paramenti esterni delle varie bucature devono essere a bassa manutenzione e lo sporto di gronda contenuto per spessore e aggetto;
e) deve essere quantificata l'entità dello sbancamento relativo al plinto di fondazione dell'AEG e del vespaio sottostante la nuova cabina, da sommare ai mc di scavi già stimati per lavori stradali e piazzola di servizio;
f) deve essere prodotto il progetto delle opere provvisionali, con la massima preventiva cura a non alterare irreversibilmente l'orografia in essere in corso d'opera;

Fase di cantiere

g) deve essere evitato qualunque danno a carico della Chiesa di Sant'Anna con particolare riferimento al paramento murario con balaustrate architettoniche che potrebbe essere prodotto durante le operazioni di transito lungo la SP n. 29;
h) per la realizzazione degli inerbimenti deve essere evitato l'uso di sementi appartenenti a specie aliene e in particolare appartenenti alle specie *Inula (o Dittrichia) viscosa, Conyza canadensis, Conyza bonariensis, Conyza albida* e simili e per la messa a dimora di alberi e arbusti deve essere evitato l'utilizzo di esemplari appartenenti alle specie *Pinus pinaster, Robinia pseudacacia, Ailanthus altissima;*

Fase di gestione (o a regime)

i) dopo l'entrata in esercizio dell'impianto deve essere realizzata, a oneri e cura del Proponente, una valutazione fonometrica di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente i cui risultati devono essere trasmessi dal Proponente agli Enti competenti per territorio. Le misure devono essere condotte tenendo conto delle indicazioni normative di cui al D.M. Ambiente 16.03.1998 ("*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*") e al D.M. MiTE 01.06.2022 ("*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*"), per quanto rispettivamente applicabili;
j) in caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi il Proponente deve trasmettere tempestivamente agli Enti competenti per territorio gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dagli stessi stabiliti, un programma di azioni idonee a ridurre la situazione a conformità; per l'individuazione di massima degli eventuali interventi mitigativi si deve tenere conto di quanto espresso in materia dal sopracitato D.M. MiTE 01.06.2022;

2. che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL le modifiche progettuali e/o la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;

3. di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

4. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo, inoltre, entro tale termine all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.



Firmato
digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 04-04-
2023 21:26:29
Certificato valido
dal 13-06-2020
al 13-06-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S920 del 31 marzo 2023

Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW nei Comuni di Quiliano e Savona.

PROPONENTE: La fattoria del vento S.r.l. di Savona.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 2d) dell'All. IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del D.Lgs. n. 152/2006.

PROCEDIMENTO:
data di protocollazione dell'istanza: 14/10/2022
oneri istruttori: versati
collaborazioni attivate: con nota Prot-2022-1192178 del 20/10/2022 è stata chiesta la verifica di completezza e adeguatezza documentale, con nota Prot-2022-1255187 del 10/11/2022 sono state chieste integrazioni, con nota assunta al Prot-2022-1330795 del 29/11/2022 il Proponente ha inviato la documentazione integrativa, con nota Prot-2023-1591900 del 20/12/2022 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali i cui estremi si elencano di seguito:

Struttura	**Riscontro**	**Riscontro ulteriore**
Ecologia	Prot-67410 del 18/1/2023	
Ecosistema costiero e acque	Prot-1209754 del 26/10/2022	Prot-27843 del 10/1/2023
Difesa del Suolo Savona		
Tutela del paesaggio e demanio marittimo	Prot-1196382 del 21/10/2022	Prot-76539 del 20/1/2023
Urbanistica	Prot-76539 del 20/1/2023	
Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità		
Assetto del Territorio	Prot-77005 del 20/1/2023	
ARPAL	Prot-1205702 del 25/10/2022	Prot-72078 del 19/1/2023
Comune di Quiliano	Prot-33329 del 11/1/2023	
Comune di Savona	Prot-67950 del 18/1/2023	

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale della Regione alla sezione Ambiente – Pratiche VIA – Pratiche in corso – S920, completa della documentazione integrativa, in data 20/12/2022
Termine fase pubblica: 19/1/2023
Osservazioni pervenute: da parte delle Associazioni WWF Savona ODV (Prot-2023-81251 del 23/1/2023) e Italia Nostra Onlus (Prot-2023-82587 del 23/1/2023) relativi a: consumo del suolo, contrasto con il DM 10.9.2010 in merito all'individuazione delle aree non idonee, contrasto con le linee guida per la Verifica di Assoggettabilità a VIA, necessità di assoggettare il progetto a VIA, inadeguatezza della ventosità italiana all'installazione di impianti eolici, saturazione ed effetto barriera, non corrispondenza ai criteri paesaggistici, elementi di biodiversità e rotte migratorie, valutazione di incidenti, informativa della popolazione.

Relativamente all'inadeguatezza della ventosità italiana all'installazione di impianti eolici e alla valutazione di incidenti si rimanda alla normativa nazionale che fa sì che tali impianti possano essere proposti, valutati e installati su tutto il territorio italiano.

Relativamente alla citazione delle aree non idonee si specifica che la DCR n.3/2009 – "Aree potenzialmente non idonee alla collocazione di impianti eolici", elaborata in allora dalla Regione Liguria, si riferiva alla identificazione di quelle aree di cui all' Art. 17.1 del DM 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" nelle quali si poteva determinare "una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazioni". Tale collocazione progettuale non risulta comunque ostativa all'attivazione di procedure di valutazione ambientale o di autorizzazione.

Tale impianto non è in contrasto con le citate "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA" (DM 30 marzo 2015) in quanto la valutazione di tutti i criteri localizzativi e di cumulo con gli altri progetti è stata applicata e rispettata ed è stata quindi correttamente applicata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Il progetto potrebbe essere assoggettato alla procedura di VIA regionale/PAUR solo in caso di valutazione in tal senso in conclusione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA oppure in caso di

collocazione anche parziale in aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 o in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997.

Relativamente alla saturazione e all'effetto barriera ci si può riferire al criterio del cumulo con altri progetti delle già citate "Linee Guida per la Verifica di Assoggettabilità a VIA" DM 30/3/2015, che prevede distanze ben precise per la valutazione di tale effetto e che applicato al caso in esame evidenzia l'inesistenza del cumulo con altri progetti.

Relativamente all'informativa della popolazione la corretta applicazione della normativa vigente in materia di VIA da parte dell'autorità competente ha garantito la giusta pubblicizzazione del progetto sia con l'applicazione della fase pubblica sia con la pubblicazione di tutta quanta la documentazione inerente lo svolgimento dell'iter valutativo.

Per gli altri aspetti sopra citati, riportati nelle osservazioni presentate, per quanto di competenza del Settore scrivente, si trova riscontro nel prosieguo dell'istruttoria, all'esito della quale, considerati anche i contributi dei Settori regionali e degli Enti coinvolti, sono state poste condizioni ambientali che dovranno essere ottemperate in fase preautorizzativa, realizzativa e di esercizio.

Premessa

Lo stesso Proponente aveva presentato nel 2013 istanza per l'avvio della procedura di VIA per la realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore della potenza di 4,5 MW nella stessa località il cui esito è stato l'archiviazione per mancato invio della documentazione integrativa richiesta. Era inoltre sopraggiunto il parere contrario della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Culturali della Liguria a causa dell'eccessiva altezza della pala (184 m).
Nel 2018 il Proponente ha formulato una nuova proposta, con riduzione dell'altezza della pala a 160 m, chiedendone il riesame alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Culturali della Liguria, dalla quale ha ottenuto esito favorevole (nulla osta prot. 24379 del 2/11/2018 della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Culturali della Liguria allegato alla documentazione fornita). Grazie alla disponibilità sul mercato di macchine più performanti, nel 2021 il progetto è stato ridefinito e migliorato proponendo un aerogeneratore che, a parità di potenza erogata, si attesta a un'altezza totale di 150 metri. Nel 2021 lo stesso progetto è stato sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA il cui esito è stato l'archiviazione per impossibilità da parte del Proponente a produrre nei tempi previsti dalla normativa la documentazione integrativa richiesta.

Quadro di riferimento programmatico

Parchi, ZSC e ZPS. L'area interessata dagli interventi proposti è esterna sia ad aree protette ai sensi della L. n. 394/1991 sia ad aree appartenenti alla Rete Natura 2000 ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e del DPR n. 357/1997.

Il PTCP - *assetto insediativo* classifica l'area 1 d'intervento in ambito ANI-MA, Aree Non Insediate, regime normativo di Mantenimento, disciplinata dall'art. 52 delle relative Norme di Attuazione. I lavori di realizzazione della nuova turbina eolica con annessi cavidotti e cabina elettrica risultano compatibili con le indicazioni del citato PTCP mentre l'area 2 di intervento è classificata in ambito IS-MA, Insediamenti Sparsi regime normativo di Mantenimento, normata dall'art. 49 delle N.A.

Vincolo paesaggistico. L'area d'intervento relativa al terreno per l'AEG, per il limitrofo manufatto tecnologico e per la nuova pista di accesso e quella relativa ai lavori di adeguamento e rettifica di un tratto di Via Cimamontata, comprese le sistemazioni esterne, è assoggettata al vincolo paesistico ambientale "specifico" per effetto del DM 24/4/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Complesso paesaggistico del passo di Cadibona", vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 il cui più ampio areale si estende da Cadibona in senso orario fino ai Monti Ciuto e Curlo e al sito Madonna del Monte, nei Comuni di Savona e Quiliano – a motivo che la zona è incernierata su percorsi di crinale di notevole bellezza paesistica che, attraversando boschi cedui tipici dell'area ligure del versante appenninico settentrionale e poi macchia mediterranea tipica dell'area ligure del versante appenninico meridionale, si apre ad ampie visuali sulle vallate interne che fanno capo a Cadibona e sulla Piana di Vado Ligure e Savona e sull'arco di costa tra Capo Vado e il porto savonese."

La stessa area d'intervento è assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Lgs. 42/2004, parte terza, titolo I, art. 142, c. 1, lett. g), in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi e lett. c), in quanto compresa in una fascia della profondità di 150 m da corsi d'acqua pubblici.

Piano di Bacino. L'area 1 è ricompresa nel bacino del T. Quiliano (Torrente Quazzola) e l'area 2 nel bacino del T. Letimbro (Torrente Lavanestro). Per la carta della suscettività al disseto l'area 1 ricade in Pg0 e Pg1 mentre l'area 2 ricade nelle classi Pg3a e Pg3b.

Comune di Quiliano. Dall'esame del vigente strumento urbanistico (PUC in vigore dal 5/6/2006) risulta che l'area interessata dall'intervento (installazione della torre eolica e della contigua cabina elettrica) ricade in ambito CTNI Ambito di conservazione del territorio non insediabile normato dal Titolo IV, Capo III delle N.A. del PUC, artt. 74 e 75.
Con la nota assunta *Prot-2023-33329 l'11/1/2023* il Comune di Quiliano ha comunicato che l'area risulta sottoposta a Vincolo Paesaggistico per Località di Notevole Interesse pubblico (complesso paesaggistico del Passo di Cadibona – DM 24/04/1985) ed a Vincolo Idrogeologico ai sensi della L.R.4/99. Inoltre, relativamente alle disposizioni in materia di inquinamento acustico, secondo gli accertamenti del Servizio LL.PP./ambiente lo studio individua quale ricettore sensibile una sola abitazione, presso cui dalle simulazioni risultano rispettati i valori previsti dall'attuale zonizzazione (classe III). Pertanto per l'intervento non sarà necessario avviare variante alla zonizzazione acustica.

Comune di Savona. Dall'esame dello strumento urbanistico del Comune di Savona (PUC in vigore dal 15/12/2012) gli interventi di connessione elettrica collegati direttamente alla pala eolica ricadono nei seguenti ambiti:
Area di intervento 1 (tratto di connessione fino a loc. Fontana): ricade in corrispondenza della *viabilità* classificata *di collegamento* e nell'area adibita a *servizi tecnologici S30.3a*, all'interno dell'ambito di conservazione/riqualificazione n. R30.
Area di intervento 2 (collegamento elettrico non direttamente connesso alla pala eolica): ricade in area *E-Aree di produzioni agricole, in atto, di recupero e/o di nuovo impianto*, aree *An-Embrionali nucleazioni nel sistema insediativo agrario tradizionale, articolate su percorsi tradizionali di crinale, di versante o di fondo valle, di impianto coerente con regole colturali dei fondi agricoli. Aree incentivate alla concentrazione degli insediamenti di nuova previsione in territorio agricolo e/o di presidio.* Tale area d'intervento ricade per intero in ambito di conservazione/riqualificazione n. R31.
Con la nota assunta *Prot-2022-67950 il 18/1/2023* il Comune di Savona – Servizio Pianificazione ha comunicato di essere interessato territorialmente per la previsione delle opere connesse all'adeguamento stradale e opere per il collegamento elettrico alla rete Mt di Enel distribuzione in località Montemoro, mentre la posa della pala Eolica con cabina elettrica è localizzata su territorio del Comune di Quiliano. Nell'ambito del procedimento non rileva competenze in materia ambientale ma ritiene di fornire informazioni di carattere ricognitivo. In base alla documentazione in oggi consultabile non emergono contrasti con la vigente pianificazione comunale laddove, ai sensi dell'articolo 2.2.4 dell'allegato 5 "Piano comunale delle energie rinnovabili" alla Struttura del piano - Normativa generale di attuazione - Norme di Settore – elaborato St1del vigente PUC, gli impianti eolici sono ammessi su tutto il territorio comunale, ad eccezione delle zone CE del PTCP, dell'area ZSC IT 1322326 "Foresta di Cadibona", degli impianti di tipo industriale (impianti di taglia superiore ai 20KW ovvero inferiore qualora non riconducibili all'autoproduzione) all'interno delle aree individuate come non idonee nelle tavv. St1 alleg.5.2.1 e St1 alleg.5.2 dell'elaborato St1 di PUC, degli impianti oltre a 5 kw all'interno delle aree individuate come non idonee dalla regione Liguria di cui alle tav. di PUC alleg. 5.2.1 e 5.2 dell'elab.St1 di PUC. Al paragrafo 2.2.4.3 vengono fornite indicazioni ai fini della mitigazione dell'impatto ambientale, tra le quali l'interramento dei cavidotti a media e bassa tensione, la sostituzione di impianti obsoleti e tralicci, il mascheramento delle cabine, il riutilizzo di viabilità di accesso esistente, la previsione del ripristino del sito originario o in condizioni migliori.
Fermo restando che le pertinenti valutazioni verranno rese in sede di autorizzazione unica si evidenzia che laddove il progetto dovesse comportare modifica al PUC e/o procedure espropriative, in sede di procedimento dovrà essere acquisito l'assenso del Consiglio comunale per le opere ricadenti nel territorio di competenza.

Quadro di riferimento progettuale

Localizzazione dell'area interessata e descrizione. Il progetto prevede l'installazione di 1 aerogeneratore di potenza nominale pari a 4,20 MW e una altezza totale pari a 150m (altezza al mozzo 81m, diametro pale 138,25m) da ubicarsi in comune di Quiliano, in fregio alla strada comunale della frazione di Cadibona posta a quota di circa 360 m s.l.m. in corrispondenza dello spartiacque principale che separa il bacino del T. Quiliano da quello del T. Letimbro. In particolare il progetto si articola su due aree:

- Area 1: località Cima Montà in cui verrà installato l'aerogeneratore (Comune di Quiliano) e in cui saranno realizzate le opere accessorie limitrofe di connessione alla rete elettrica, con cavi interrati, e di realizzazione della nuova cabina (Comune di Savona).
- Area 2: interessata dall'adeguamento della rete esistente finalizzata alla connessione dell'aerogeneratore alla distribuzione nazionale (Comune di Savona) dove, in particolare, è previsto l'interramento di un cavo aereo esistente.

L'area prescelta per la collocazione dell'aerogeneratore è posta in quota sul crinale del versante a mare, esposta ai venti, e ottimamente servita dalla strada Comunale Cadibona-Quiliano. Per la costruzione dell'impianto eolico, della cabina elettrica e delle altre opere impiantistiche di corredo sarà utilizzata

unicamente la viabilità esistente senza necessità di creare altre nuove infrastrutture viarie, con la sola necessità di adeguare un breve tratto della SS 29 in adiacenza all'area di collocazione dell'impianto.



Localizzazione interventi.
(in verde le infrastrutture esistenti non oggetto di modifica, in giallo le opere in dismissione e in rosso le opere in costruzione).

Il Proponente aveva percorso altre due ipotesi progettuali che prevedevano la collocazione di due turbine di taglia medio-grande variamente collocate lungo la stessa dorsale a sud-est di Cima Montà che avrebbero determinato impatti legati a occupazione del suolo, sottrazione di habitat e disturbo faunistico, quindi la scelta è ricaduta sulla soluzione progettuale in esame.
Le opere elettriche interessano sia l'area prossima alla zona di installazione dell'aerogeneratore sia la zona di Montemoro distante alcuni chilometri dalla torre eolica. Nel dettaglio sono previsti:

- la costruzione della cabina secondaria di distribuzione (o cabina di consegna) presso la torre eolica e il collegamento fra le due strutture mediante cavidotto interrato di lunghezza circa 40 m;
- l'installazione di un elettrodotto interrato (lungo S.P. 29) di connessione tra la cabina di consegna e l'esistente cabina di trasformazione MT-BT, ubicata presso l'ingresso della ex discarica, di lunghezza complessiva pari a circa 380 m (cavo in alluminio di sezione 185 mm^2 posto alla profondità di 120 cm);
- il potenziamento dell'elettrodotto interrato di lunghezza circa 520 m, che connette la cabina presso la discarica a un palo esistente di derivazione della linea elettrica aerea, sito in località Fontane, mediante sostituzione dell'esistente conduttura (cavo come sopra);
- la rimozione di un tratto di linea aerea di connessione tra la l'esistente cabina di trasformazione MT/BT in località Montemoro e il palo di derivazione della dorsale principale di distribuzione, posto circa 600 metri più a nord della cabina stessa, e la sua sostituzione con un tratto aereo di circa 80 m di lunghezza (sezione 150 mm^2) e con un tratto di circa 510 m interrato lungo il bordo strada (cavo di sezione 185 mm^2 posto alla profondità di 120 cm).

Lungo la SS 29 sono state individuate due aree nelle quali realizzare le piazzole di sevizio per le gru. La recente tecnologia costruttiva permette di realizzare sia fusti componibili, con maggiori dimensioni del diametro (nel caso fino a circa 8-8,50 m) rispetto a quelli tradizionali (circa 4 m) sia pale componibili, permettendo così la costruzione di aerogeneratori di potenza decisamente maggiore. Inoltre questo permette anche un trasporto dei componenti più agevole e meno problematico rispetto alla tecnologia finora utilizzata.

Disponibilità delle aree. Le superfici interessate dalle opere risultano interamente di proprietà privata. Il Proponente aveva già stipulato accordi scritti con i proprietari delle aree interessate dalle opere in sede di presentazione del progetto precedentemente archiviato (2013). Ad oggi ha riattivato le trattative per ottenerne il rinnovo. Per le aree che eventualmente risulteranno prive di accordi verrà richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza.

Cantiere. Sono state individuate le seguenti macrofasi di lavoro:
Fase 1 - Allestimento del cantiere;

Fase 2 - Opere civili e di movimento terra necessarie alla modifica temporanea del tratto di strada interessato dall'intervento, da eseguire di concerto con gli uffici competenti del Comune di Quiliano e di Savona nonché con l'attento coordinamento della viabilità locale;
Fase 3 - Formazione delle aree di cantiere, compresa la piazzola di servizio per i montaggi;
Fase 4 - Scavi in sezione obbligata, per la realizzazione della fondazione della torre eolica;
Fase 5 - Costruzione della fondazione della torre eolica in calcestruzzo armato su pali;
Fase 6 - Costruzione dei cavidotti e delle linee di servizio in genere;
Fase 7 - Adeguamenti stradali sulla viabilità di raccordo dalla S.S. n.29 – Cadibona, al sito di installazione. Tale fase è indipendente dalle altre;
Fase 8 - Installazione della macchina eolica, prove controlli;
Fase 9 - Costruzione della cabina elettrica;
Fase 10 - Rinterri e ripristini in area di cantiere;
Fase 11 - Ripristino del tratto stradale come da progetto, compreso tutte le opere accessorie;
Fase 12 - Completamento delle opere di ripristino ambientali previste in progetto.

Nella fase di cantiere verranno occupate aree per un totale di circa 3150 mq. Nell'area destinata alla collocazione dell'aerogeneratore (2870 mq) verrà costruita la fondazione e verrà posizionata l'autogru per il montaggio dello stesso. Le piazzole secondarie (superficie totale di circa 360 mq) saranno di appoggio per il posizionamento dei mezzi necessari al montaggio e al trasporto delle parti della torre. Per la realizzazione della piazzola principale di cantiere è necessario lo spostamento temporaneo dell'asse stradale, che sarà traslato verso est. A lavori ultimati la dimensione della piazzola dell'aerogeneratore verrà ridotta a circa 300 mq. È previsto il ripristino delle acclività ante operam, l'inerbimento del terreno e la messa a dimora di macchie arboreo arbustive (per ricostituire una parte del bosco interferito) ed arbustive di consolidamento. Le piazzole secondarie saranno oggetto di recupero ambientale solo in parte in quanto saranno utilizzate come banchine per sosta di emergenza. In fase di esercizio, inoltre, l'asse stradale verrà nuovamente spostato. La traslazione, verso ovest, risulta migliorativa dell'assetto stradale originario.
Si propone un modello di coloritura efficace nel renderla più evidente all'occhio degli uccelli. In particolare, si prevede la tinteggiatura di una delle pale di colore nero ed una coloritura appariscente, di colore rosso a scacchi, della sommità della torre per aumentarne la percettibilità anche dall'alto.
È prevista la movimentazione di materiali di scavo per circa 2500 mc parte dei quali verranno riutilizzati in loco.
Al termine del ciclo di vita dell'impianto, circa 25 anni, l'aerogeneratore e tutte le altre apparecchiature fuori terra verranno smontate, pezzo a pezzo, ed avviate al recupero. Lo smontaggio ed il trasporto al di fuori dell'area d'impianto delle singole apparecchiature sarà effettuato per mezzo di gru ed autoveicoli analoghi a quelli usati nella fase di costruzione, ma di dimensioni ridotte. Non ci sarà bisogno di creare viabilità addizionale a quella già esistente utilizzata per le fasi di cantiere e di esercizio, né aree provvisorie di cantiere. Qualora per lo smontaggio risultasse necessario l'utilizzo delle piazzole create in fase di realizzazione, ma poi recuperate con piantumazione di arbusti, si provvederà al loro successivo ripristino.
Per la realizzazione degli inerbimenti dovranno essere utilizzate miscele che non dovranno contenere sementi di specie aliene né appartenenti alle specie Inula (o Dittrichia) viscosa, Conyza canadensis, Conyza bonariensis, Conyza albida e simili che tendono a diffondersi in maniera esagerata quando i terreni sono sottoposti a lavorazioni analoghe a quelle che interesseranno le aree di cantiere. Analogamente per la messa a dimora di alberi e arbusti dovranno essere utilizzate esclusivamente essenze appartenenti alla composizione vegetazionale dell'intorno, in accordo con quanto esposto nella relazione 04_A_RT relativa agli interventi di ripristino, evitando comunque accuratamente l'utilizzo di Pinus pinaster, Robinia pseudacacia, Ailanthus altissima.

Quadro di riferimento ambientale

Aria. *No impatto significativo negativo*
Per quanto attiene la componente atmosfera l'impatto sul comparto indotto dalle attività svolte nei cantieri è di tipo reversibile e mitigabile e riguarda principalmente il sollevamento delle polveri. Per mitigare tale impatto connesso alle attività di scavo, movimento terra e al transito di mezzi di cantiere sulla viabilità, si adotteranno in cantiere azioni mitigative mirate a contenere, da una parte, la formazione di polveri e, dall'altra, la sua dispersione:
- il materiale sciolto verrà gestito al meglio, al fine di evitare il sollevamento di polveri: verranno minimizzati i tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento, le aree di deposito e dei cumuli verranno localizzate in zone non esposte a fenomeni di turbolenza, verrà attuata una corretta modalità di realizzazione dei cumuli e i depositi temporanei verranno coperti con stuoie o teli;
- si avrà cura di effettuare la movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita;
- si provvederà ad interrompere le attività in presenza di forte vento;
- bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi;

- bagnatura del materiale (l'incremento del contenuto di umidità del terreno comporta una diminuzione del valore di emissione);
- i carichi di inerti fini che possono essere dispersi verranno coperti in fase di trasporto;
- i lavori di riunione del materiale sciolto verranno ridotti e minimizzati;
- i mezzi di cantiere saranno fatti circolare a bassa velocità (massimo 25 km/h), soprattutto nei tratti di viabilità sterrata;

sono previste apposite vasche o cunette per il lavaggio delle ruote dei mezzi, prima dell'accesso su viabilità asfaltata.
(Si sottolinea che tutte le cautele sopra elencate contenute nella documentazione fornita dal Proponente fanno parte di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

Rif. Settore Ecologia Prot-2023-67410 del 18/1/2023.
Per la matrice aria, vista la natura delle opere in progetto, non si riscontrano particolari criticità: potenziali impatti si potranno rilevare in fase di cantiere e sono costituiti dalle emissioni dei mezzi d'opera e dalle polveri. Al fine di contenere tali impatti, indicati dal proponente di lieve entità, reversibili e mitigabili, dovranno essere attuate idonee misure di mitigazione, quali il bagnamento periodico delle vie di accesso necessarie allo svolgimento dei lavori, per ridurre al minimo il sollevamento di polveri.

Acqua. *No impatto significativo negativo*
Rif. Settore Ecosistema costiero e acque Prot-2023-27843 del 10/1/2023.
Non si rilevano interferenze dirette con corpi idrici superficiali e inoltre:
- la realizzazione delle fondazioni, di tipo puntuale, le attività di scavo e movimentazione di terra sono di entità tale da non generare interazioni fisicochimiche con i circuiti di circolazione delle acque sotterranee;
- è prevista la realizzazione di una rete di drenaggio superficiale (canalette, fossetti, etc.) nell'area di realizzazione della piazzola, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, per assicurare la corretta circolazione delle acque superficiali;
- al fine di prevenire e/o mitigare eventuali potenziali fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (ad esempio perdite dai mezzi d'opera) saranno attuate procedure gestionali inserite nel Piano di Monitoraggio, da attuarsi sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio (paragrafo 6.8 dello SPA).

Suolo. *No impatto significativo negativo*
Al fine di mitigare gli impatti a carico del suolo e con l'intento di preservare la risorsa si interverrà come segue:
- operazioni di scotico: si procederà allo scotico preventivo per l'apertura del cantiere. Il materiale di risulta dello scotico verrà conservato, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, e riutilizzato, al termine dei lavori, per ricoprire le aree interferite con terreno vegetale in modo tale da accelerare il ripristino agricolo e il recupero ambientale;
- protezione ai bordi della pista: è possibile ricorrere alla realizzazione di opere provvisionali di difesa ai bordi del cantiere, da realizzare prima delle operazioni di apertura dello stesso (barriere di pali infissi, rilevato, ecc.) per limitare la fuoriuscita di materiali;
- difesa dei processi erosivi: come l'allontanamento delle acque, anche la difesa del cantiere da processi erosivi in atto, deve avere la precedenza su ogni altro lavoro;
- limitazione degli spostamenti di sostanze inquinanti (carburante e oli per i mezzi di cantiere, ecc.) verifica dello stato dei mezzi di cantiere che accedono al cantiere;
- massimo contenimento delle aree di manovra degli automezzi per il trasporto dei materiali;
- stoccaggio dei materiali di lavoro e stoccaggio temporaneo dei rifiuti nell'area di cantiere, precisamente individuata a progetto;
- bonifica dell'area di cantiere e messa in pristino della stessa, con eliminazione e asportazione in discarica autorizzata di tutti i rifiuti prodotti durante le lavorazioni.

Rumore. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Ecologia Prot-2023-67410 del 18/1/2023
Per quanto riguarda la componente rumore lo studio è corredato da una valutazione previsionale di impatto acustico (cfr. elaborato Studio di impatto Acustico 01_110_SA). Nell'ambito dello studio è individuato un solo recettore residenziale potenzialmente esposto, ubicato a nord di Coma Montà, ad una distanza di circa 350 metri dal punto di installazione della pala eolica, posto in prossimità della discarica di rifiuti RSU comunale. Sia il nuovo impianto che il recettore ricadono in classe acustica III (Aree di intensa attività umana). La valutazione previsionale presentata permette di concludere che l'impatto acustico derivante dall'insediamento dell'aerogeneratore risulta limitato e tale da consentire il rispetto dei limiti normativi. Si rimanda al comune competente la valutazione di idoneità della classificazione acustica della zona destinata ad ospitare la pala eolica e l'eventuale adozione di una variante della stessa.
Rif. ARPAL Prot-2023-72078 del 19/1/2023

Si prende atto dell'asserito previsto rispetto dei limiti e si ritiene di proporre le seguenti possibili prescrizioni:
- dopo l'entrata in esercizio dell'impianto dovrà essere realizzata, a oneri e cura del Proponente, una valutazione fonometrica di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- le misure dovranno essere condotte tenendo conto delle indicazioni normative di cui al D.M. Ambiente 16.03.1998 ("*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*") e al D.M. MiTE 01.06.2022 ("*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*"), per quanto rispettivamente applicabili;
- i risultati della suddetta valutazione dovranno essere trasmessi dal Proponente agli Enti competenti per territorio;
- in caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi il Proponente dovrà trasmettere tempestivamente agli Enti competenti per territorio gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dagli stessi stabiliti, un programma di azioni idonee a ridurre la situazione a conformità; per l'individuazione di massima degli eventuali interventi mitigativi si dovrà tenere conto di quanto espresso in materia dal sopracitato D.M. MiTE 01.06.2022.

Per quanto concerne le attività di cantiere, infine, si rimanda alle eventuali determinazioni del Comune competente per territorio.

Fauna, Flora e Biodiversità. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*

Per quanto riguarda gli interventi volti a ridurre i rischi di collisione degli uccelli con l'aerogeneratore nelle relazioni fornite dal Proponente si prevede di adottare le seguenti strategie:
- illuminazione della torre: i migratori notturni, specialmente in condizioni climatiche avverse, tendono ad essere attratti da strutture elevate ed illuminate e, conseguentemente, a collidere con esse. Si suggerisce pertanto di evitare l'illuminazione notturna dell'aerogeneratore.
- aumento della percettibilità visiva della torre: il modello di coloritura che sembra più efficace nel renderla più evidente all'occhio degli uccelli (minimizzando il cosiddetto effetto motion smear) prevede la tinteggiatura di una delle pale con il colore nero (HODOS, 2003) (cfr. Figura 18). Una coloritura appariscente (a scacchi o spicchi contrastanti) della sommità della torre potrebbe aumentarne la percettibilità anche dall'alto. La visibilità della torre può essere ulteriormente incrementata con l'adozione di vernici riflettenti i raggi ultravioletti, non ricadenti nello spettro del visibile da parte dell'uomo, ma percepibili dagli uccelli (YOUNG et al. 2003).

Per quanto riguarda gli interventi volti a ridurre i rischi di collisione dei chirotteri con l'aerogeneratore si propone di equipaggiare l'aerogeneratore con il sistema di protezione della chirotterofauna denominato ENERCOM SCADA Bat Protection che ne consentirà l'arresto in caso di velocità del vento nelle ore notturne superiore a valori di soglia impostati.

Rif. ARPAL Prot-2023-72078 del 19/1/2023

Relativamente al proposto Sistema "Enercon SCADA Bat Protection – Protezione chirotteri" applicabile all'aerogeneratore in progetto si evidenzia che tale sistema viene valutato tecnicamente idoneo alle finalità di mitigazione perseguite, tuttavia non sono state fornite indicazioni sui parametri che verranno impostati per il suo funzionamento. Come esplicitato nella richiesta di chiarimenti, infatti, tali parametri devono essere impostati in base alla biologia ed al comportamento della comunità chirotterologica riscontrata sul sito di interesse. In assenza di tali informazioni, si indica, come prescrizione cautelativa necessaria, una programmazione del sistema di protezione nei confronti dei pipistrelli in maniera da mantenere il fermo macchina durante gli intervalli temporali prescritti dalla relazione specialistica annessa al progetto: "*attivare l'aerogeneratore con velocità del vento superiore a 6 m/s nelle ore notturne (da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba) almeno dal primo di maggio al 31 luglio, quando sono stati evidenziati i maggiori picchi di attività in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto*".

Paesaggio. *No impatto significativo negativo sempre che siano osservate condizioni ambientali*
Rif. Settore Tutela del Paesaggio e demanio marittimo Prot-2023-76539 del 20-1-2023

La nuova pala eolica disterà circa 250 metri dal sito della ex discarica Cima Montà e circa 900 metri, verso valle, dai resti del Forte Ciuto, un fortezza ricavata quasi esclusivamente scavando la cima della montagna. L'Area 1 di intervento è assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del DM 24.4.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del complesso paesistico del passo di Cadibona" e al vincolo paesistico-ambientale "generico" in quanto all'interno di territori coperti da foreste e da boschi e compreso in una fascia di 150 m da corsi d'acqua pubblici. Per le altre zone d'intervento, in ragione della natura e della portata delle lavorazioni minimalmente interferenti con le ragioni di tutela paesaggistica e dei ripristini prefigurati (cavi interrati, utilizzo di cabine elettriche esistenti) si ritiene superfluo riferire circa la presenza o meno di vincolo paesaggistico. Per quanto concerne il progetto in esame i lavori di realizzazione della turbina eolica con annessi cavidotti e cabina elettrica risultano compatibili con le indicazioni del PTCP. Ciò, nonostante la stretta disciplina dell'art. 52 delle N.A. dello stesso PTCP, in quanto negli ultimi anni risultano essere state valutate favorevolmente – e motivatamente – (con stime circa l'assenza o il contenimento delle alterazioni del territorio) iniziative per nuovi parchi eolici nell'ambito ANI-MA. Inoltre, nello

specifico, il poggetto per il nuovo AEG si trova ai margini del più ampio Ambito non insediato, quasi contiguo con l'ambito classificato IS-MA, corrispondente al nucleo frazionale della loc. Fontana ed è prossimo a realtà di intensa modificazione del suolo, come il sito della ex discarica di Cima Montà, classificato in parte in ambito ANI-MA e in parte in ambito IS-MA. Non sono presenti alberi monumentali in una fascia di ampiezza significativa rispetto alle aree di intervento. I tratti dell'Alta Via dei Monti Liguri meno lontani rispetto all'area dell'AEG distano dalla stessa quasi 5 chilometri e corrispondono ai percorsi escursionistici dal Colle San Giacomo0 al Colle Cadibona e da quest'ultimo fino a loc. Meugge, lungo cui si trovano i beni di interesse storico architettonico M. Baraccone, M. Burot, con fortificazioni del XIX secolo e taluni parchi eolici. La documentazione fornita comprende la necessaria Analisi paesaggistica con simulazioni e fotoinserimenti ed inoltre comprende una nuova valutazione, positiva, da parte della Soprintendenza locale in quanto la nuova pala proposta, pur mantenendo la stessa potenza, è significativamente più bassa (h. totale 150 m) rispetto alla macchina proposta nel 2013 (h. totale 184 m) e in allora bocciata dalla Soprintendenza in quanto interferente in modo rilevante con le aree di pregio al contorno. L'opera in oggetto risulta isolata rispetto agli altri impianti presenti nell'entroterra savonese (da NE in senso orario si tratta dei siti denominati Surite del Cuculo, Monte San Giorgio, Naso di Gatto, Monte Negino, Rocche Bianche, Monte Baraccone, Forte Burot); in quest'ottica non si rilevano effetti cumulativi. Si concorda poi con la considerazione al par. 3.1 della relazione Paesaggistica sul fatto che il numero ottimale di pale eoliche paesaggisticamente ammissibili presso il poggetto a ponente della strada per Cima Montà è pari a 1. Effettivamente, verso valle lungo la stessa viabilità, il sito sarebbe eccessivamente vicino al Forte Ciuto, inferiormente al poggetto si rilevano i piccoli insediamenti di Teccio e Cascina Concia, più a nord gli abitati frazionali e la prossimità con Cadibona cambiano totalmente la cornice territoriale di riferimento. Nel caso in esame vista la rielaborazione progettuale riduttiva dell'altezza della turbina rispetto alla soluzione progettuale esaminata nel 2013lo stato dei luoghi e i dati di progetto che non risultano invasivi rispetto alla naturalità e all'orografia dei luoghi non si segnala la presenza di elementi di vulnerabilità delle aree di intervento. L'esito della valutazione della compatibilità territoriale, ma anche di quella dimensionale e tipologica, pare in via generale favorevole all'opera tuttavia, in ragione della tutela paesaggistica imposta con DM 24.4.1985 e dello stato dei luoghi caratterizzato da un'elevata naturalità, si ritengono opportune le prescrizioni di seguito indicate, tra cautele progettuali e attività mitigative. Cautele progettuali:

- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica in prossimità del sito ex cava di pietra, a ponente della loc. Cà dell'Aia, non disponendo di dati nei documenti progettuali finora prodotti, si provveda alla stesura di minima di una planimetria con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività estrattiva o la vicina Funivia Savona-Bragno recentemente dismessa e se, come finora compreso, non siano necessarie opere esterne allo stesso volume tecnologico. Il sito di ex cava è reperibile nel Geoportale regionale, Cave dismesse, id. 206 "Fornaci Monte Moro", cava rinaturalizzata spontaneamente;
- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà, si provveda alla stesura di minima di una planimetria con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività di discarica, peraltro oggetto della VIA regionale n. 111/191, parendo opportuno un approfondimento circa l'assenza di elementi ostativi al suo utilizzo per altro scopo (AEG) e risultando entro il recinto di delimitazione tra strada e stesso sito (accessibilità per opere di cantiere);
- relativamente alla nuova cabina prevista nell'area dell'AEG, si valuti una copertura, in alternativa a quella a due acque disegnata a progetto, ad unica falda con pendenza rivolta a valle; essa sia accostata il più possibile al versante nella sua sistemazione finale; le altezze di gronda e di colmo e l'aerazione a tetto siano le minime rispettose delle regole Enel; il rivestimento sia a lunga durata di materiale lapideo locale; i materiali per falda a vista e paramenti esterni delle varie bucature siano a bassa manutenzione e lo sporto di gronda contenuto per spessore e aggetto;
- sia quantificata l'entità dello sbancamento relativo al plinto di fondazione dell'AEG e del vespaio sottostante la nuova cabina, da sommare ai mc di scavi già stimati per lavori stradali e piazzola di servizio;
- si provveda alla stesura di progetto delle opere provvisionali, con la massima preventiva cura a non alterare irreversibilmente l'orografia in essere in corso d'opera;
- siano applicate tutte le misure di ripristino del verde con applicazione di sistemi di ingegneria naturalistica, presenti nei documenti progettuali, compreso il reinterro del basamento dell'AEG;
- sia posta assoluta attenzione nelle operazioni di transito lungo la SP n. 29 dinanzi alla Chiesa di Sant'Anna segnatamente al paramento murario con balaustrate architettoniche.

Attività mitigative: nei documenti del procedimento di VIA precedente si optava per opere di ripristino di aree limitrofe ai ruderi del complesso del Forte Ciuto, da concordare con la locale Soprintendenza; sono trascorsi circa 10 anni da quel procedimento e si può ritenere di pianificare azioni di progetto e/o di cantiere, compatibilmente al vigente Codice Appalti e mediante atto convenzionale tra il soggetto proponente e i titolari dei beni e della relativa tutela, attingendo dalle seguenti proposte, da concordare, oltre che con la locale Soprintendenza, con le Amministrazioni comunali ove ricade il bene:

- opere di miglioramento dell'accesso al Forte Ciuto oppure
- opere di cura arborea, concertate con il titolare e/o il gestore della foresta demaniale Cadibona, limitatamente ai terreni circostanti la ex Casermetta forestale oppure
- opere sul percorso nella stessa zona interessato nel passato da adattamenti per ipovedenti (da Cadifugio alla citata Casermetta) oppure
- studi sulla necessità o meno di opere conservative dei ponti romani nella valle Quazzarola.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto riferito alla realizzazione di un parco eolico costituito da un aerogeneratore da 4,2 MW ricadente nei Comuni di Quiliano (aerogeneratore) e Savona (opere correlate) proposto dalla Ditta La fattoria del vento S.r.l. di Savona, non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006 perché, date le caratteristiche esposte, lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente purché, ferme restando le misure mitigative contenute nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione prodotta a corredo, con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio proposto, al ripristino del verde, al reinterro del basamento dell'AEG nonché alle misure previste dal Proponente relativamente alla non illuminazione notturna e all'aumento della percettibilità visiva della torre a favore dell'avifauna mediante particolari colorazioni, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006, allo scopo di evitare o prevenire eventuali impatti ambientali significativi e negativi:

Fase progettuale autorizzativa

- il Sistema "Enercon SCADA Bat Protection – Protezione chirotteri" deve essere installato sull'aerogeneratore e deve essere programmato in modo da attivare la macchina con velocità del vento superiore a 6 m/s nelle ore notturne (da mezz'ora prima del tramonto a mezz'ora dopo l'alba) almeno dal primo di maggio al 31 luglio, quando sono stati evidenziati i maggiori picchi di attività in corrispondenza del punto di realizzazione dell'impianto;
- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica in prossimità del sito ex cava di pietra, a ponente della loc. Cà dell'Aia, non disponendo di dati nei documenti progettuali finora prodotti, deve essere prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività estrattiva o la vicina Funivia Savona-Bragno recentemente dismessa e se, come finora compreso, non siano necessarie opere esterne allo stesso volume tecnologico. Il sito di ex cava è reperibile nel Geoportale regionale, Cave dismesse, id. 206 "Fornaci Monte Moro", cava rinaturalizzata spontaneamente;
- relativamente all'utilizzo dell'esistente cabina elettrica a margine del sito ex discarica Cima Montà, deve essere prodotta una planimetria di minima con lo stesso manufatto inserito nel contesto circostante, compresa la breve descrizione se trattasi di cabina isolata o di ex cabina afferente la pregressa attività di discarica, peraltro oggetto della VIA regionale n. 111/191, parendo opportuno un approfondimento circa l'assenza di elementi ostativi al suo utilizzo per altro scopo (AEG) e risultando entro il recinto di delimitazione tra strada e stesso sito (accessibilità per opere di cantiere);
- relativamente alla nuova cabina prevista nell'area dell'AEG, deve essere valutata una copertura, in alternativa a quella a due acque disegnata a progetto, ad unica falda con pendenza rivolta a valle; essa deve essere accostata il più possibile al versante nella sua sistemazione finale; le altezze di gronda e di colmo e l'aerazione a tetto devono essere le minime rispettose delle regole Enel; il rivestimento deve essere a lunga durata di materiale lapideo locale; i materiali per falda a vista e paramenti esterni delle varie bucature devono essere a bassa manutenzione e lo sporto di gronda contenuto per spessore e aggetto;
- deve essere quantificata l'entità dello sbancamento relativo al plinto di fondazione dell'AEG e del vespaio sottostante la nuova cabina, da sommare ai mc di scavi già stimati per lavori stradali e piazzola di servizio;
- deve essere prodotto il progetto delle opere provvisionali, con la massima preventiva cura a non alterare irreversibilmente l'orografia in essere in corso d'opera;

Fase di cantiere

- deve essere evitato qualunque danno a carico della Chiesa di Sant'Anna con particolare riferimento al paramento murario con balaustrate architettoniche che potrebbe essere prodotto durante le operazioni di transito lungo la SP n. 29;
- per la realizzazione degli inerbimenti deve essere evitato l'uso di sementi appartenenti a specie aliene e in particolare appartenenti alle specie *Inula (o Dittrichia) viscosa, Conyza canadensis, Conyza bonariensis, Conyza albida* e simili e per la messa a dimora di alberi e arbusti deve essere evitato l'utilizzo di esemplari appartenenti alle specie *Pinus pinaster, Robinia pseudacacia, Ailanthus altissima;*

Fase di gestione (o a regime)

- dopo l'entrata in esercizio dell'impianto deve essere realizzata, a oneri e cura del Proponente, una valutazione fonometrica di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente i cui risultati

devono essere trasmessi dal Proponente agli Enti competenti per territorio. Le misure devono essere condotte tenendo conto delle indicazioni normative di cui al D.M. Ambiente 16.03.1998 ("*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*") e al D.M. MiTE 01.06.2022 ("*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*"), per quanto rispettivamente applicabili;

- in caso di rilevazione di non conformità rispetto a uno o più dei valori limite normativi il Proponente deve trasmettere tempestivamente agli Enti competenti per territorio gli esiti dei rilievi e, secondo tempi e indicazioni dagli stessi stabiliti, un programma di azioni idonee a ridurre la situazione a conformità; per l'individuazione di massima degli eventuali interventi mitigativi si deve tenere conto di quanto espresso in materia dal sopracitato D.M. MiTE 01.06.2022.

Identificativo atto: 2023-AM-2439

Area tematica: Territorio e Ambiente > Energia ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	04-04-2023 17:34
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	04-04-2023 17:34
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Francesca LUPINO		-	04-04-2023 16:37

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005